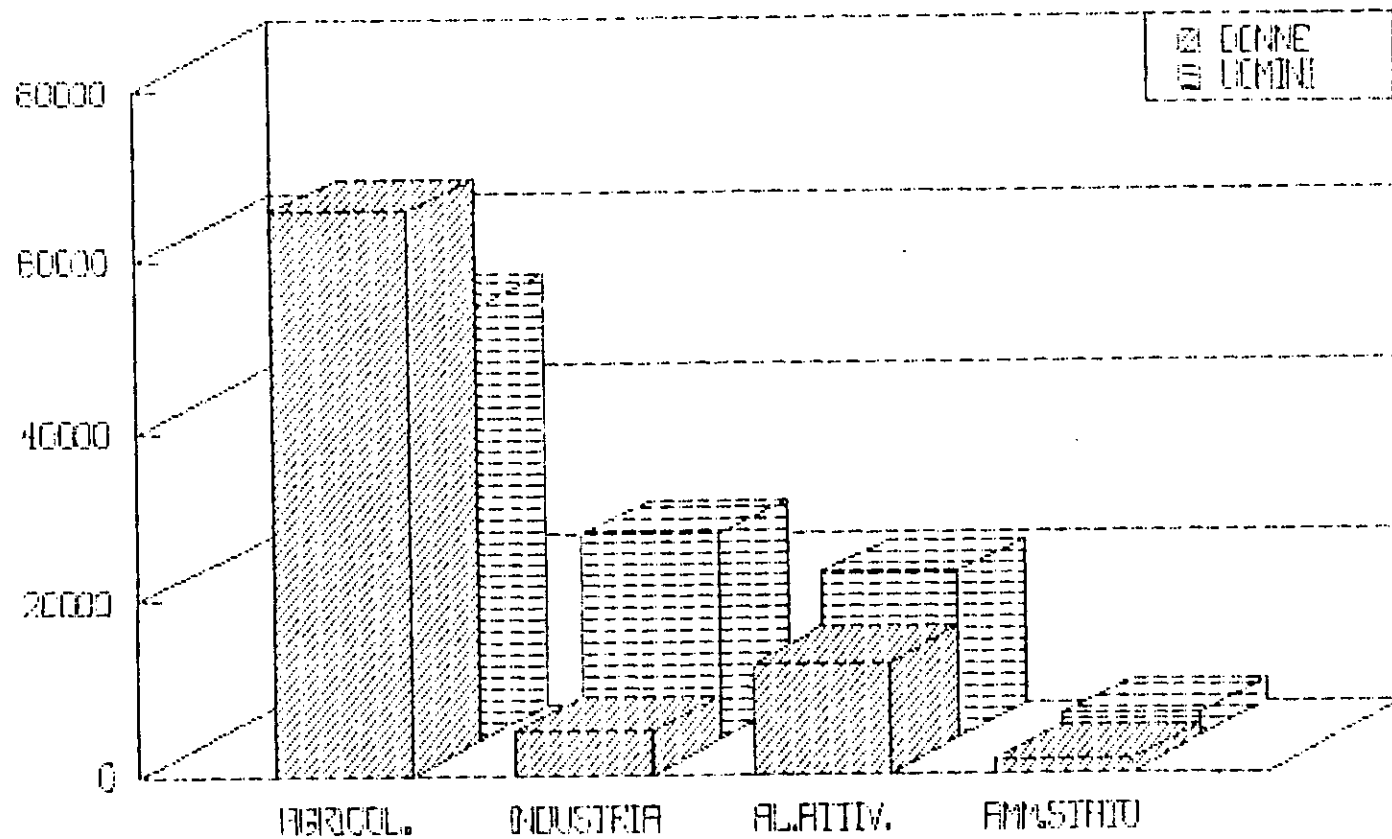


AVVIAMENTI

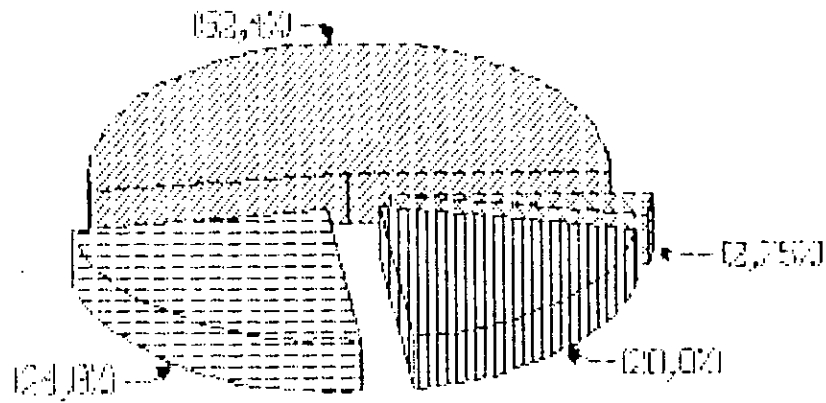
ANNO 1998 - CALIFERIA



elaborati da

PIVVIAIENI I UOMINI ANNO 1998 — CALABRIA

00	AGRICOL.
00	INDUSTRIA
00	ALFATTA
00	AMMISTATO

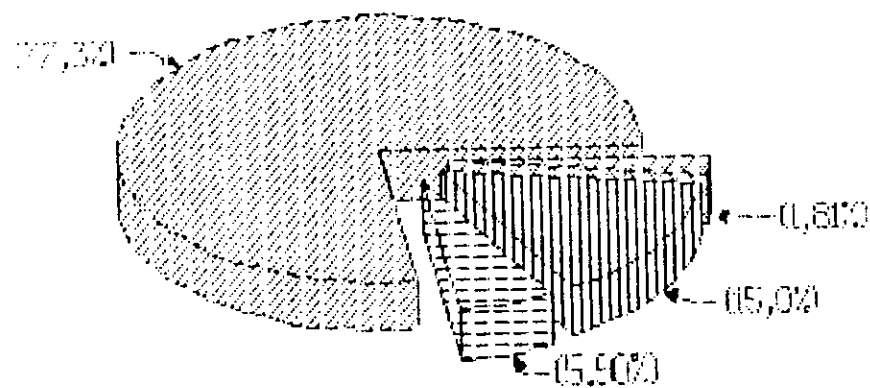


elaborati da

AVVIAMENTI DONNE

FMI 1998 - CALABRIA

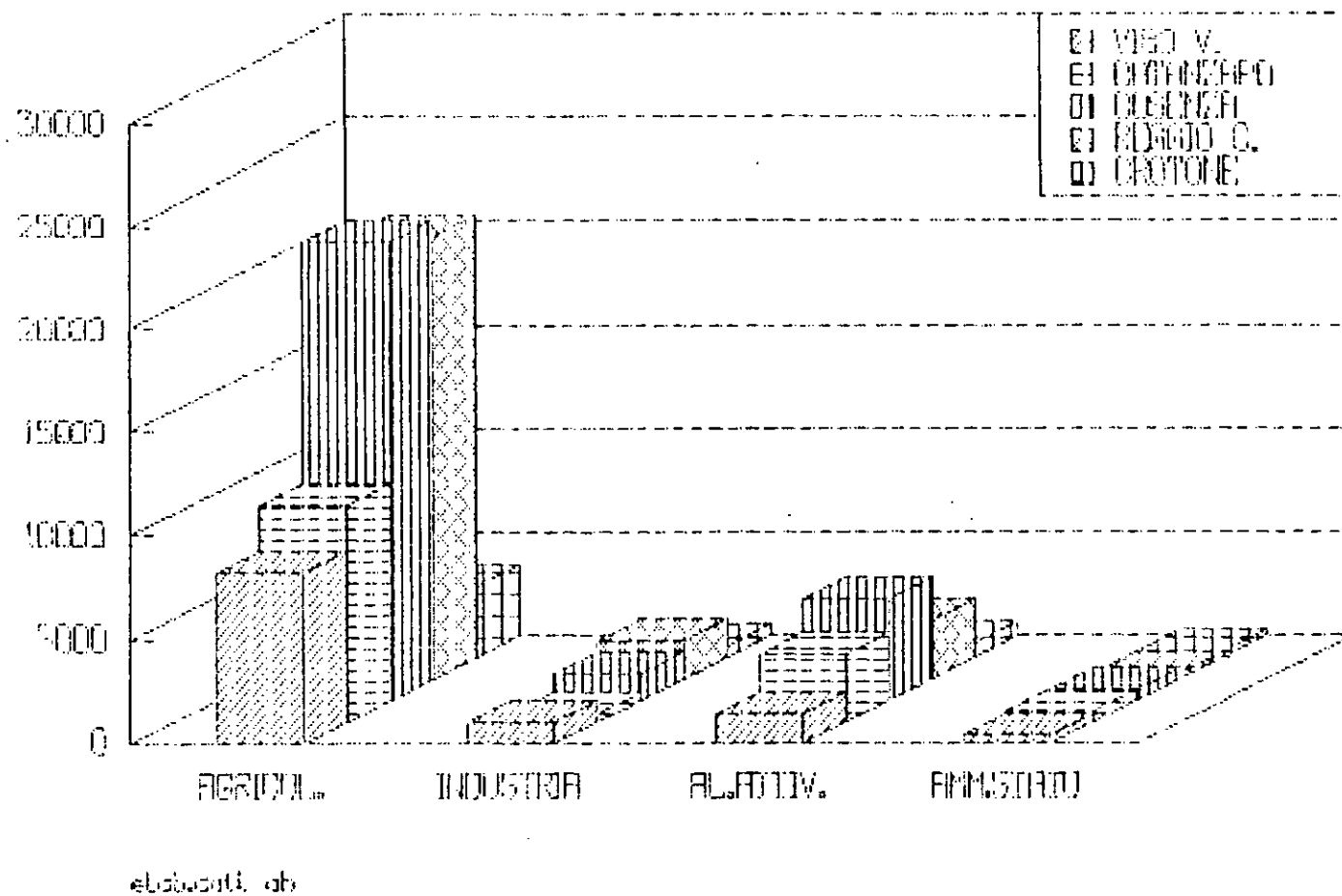
■ AGRICOL.
■ INDUSTRIA
■ ALTRATT.
■ AMM.STATO



elaborati da

AVVIAMENTI DONNE DISTINTI PER PROVINCIA

ANNO 1998 - CALDEROLI



CAMPANIA

Dalle comunicazioni pervenute dalle DD.PP.LL. di competenza risulta che non sono state riscontrate violazioni riguardanti l'accesso al lavoro o denunciate discriminazioni per quanto attiene all'attribuzione delle qualifiche, mansioni o progressioni in carriera.

Nella sola provincia di Salerno risultano depositati n. 3 accordi stipulati ai sensi dell'art. 5 della legge 903/77.

Dai dati relativi alle iscritte nelle liste di collocamento ed avviate nei vari settori produttivi, si rileva che la presenza femminile continua ad essere prevalente in agricoltura e scarsa nell'industria. Poche donne svolgono lavoro autonomo, mentre la maggior parte è occupata alle dipendenze di terzi.

Nella provincia di Napoli risulta un dato positivo: il raddoppio delle assunzioni delle lavoratrici nel settore dell'industria nel 1998 rispetto al 1997. Stabile è il numero delle iscritte alla 1° classe di collocamento dell'intera regione.

Non risulta segnalato dalle DD.PP.LL. alcun particolare accordo aziendale contenente concreti impegni delle parti sociali tesi al miglioramento delle condizioni di lavoro delle donne.

**DIREZIONE REGIONALE LAVORO - SETTORE POLITICHE LAVORO - NAPOLI
AREA CONFLITTI LAVORO, AMMORTIZZATORI SOCIALI, COOPERAZIONE**

ANNO 1998

AVVIAMENTI <u>DONNE</u> PER SETTORE	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	TOTALI
AGRICOLTURA	4.302	3.430	10.299	15.820	—	33.851
INDUSTRIA	2.510	614	2.184	10.025	—	15.333
SERVIZI	1.588	1.748	2.842	11.140	—	17.318
IMPIEGATI	2.990	909	5.384	* 7	—	9.290
TOTALE	11.390	6.701	20.709	36.992	—	75.792

AVVIAMENTI <u>TOTALI</u> PER SETTORE	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	TOTALI
AGRICOLTURA	7.267	5.811	15.605	20.925	—	49.608
INDUSTRIA	9.454	1.855	9.103	36.401	—	56.813
SERVIZI	5.075	5.753	6.936	43.160	—	60.924
IMPIEGATI	6.567	1.708	11.704	*124	—	20.103
TOTALE	28.363	15.127	43.348	100.610	—	187.448

* AVVIAMENTI EX ART. 16 L. 56/87

DIREZIONE REGIONALE LAVORO - SETTORE POLITICHE LAVORO - NAPOLI
AREA CONFLITTI LAVORO, AMMORTIZZATORI SOCIALI, COOPERAZIONE

ANNO 1998

LICENZIAMENTI <u>DONNE</u> PER SETTORE	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	TOTALI
AGRICOLTURA	2.342	204		5.471		8.017
INDUSTRIA	1.590	87		2.988		4.665
SERVIZI	848	246		7.911		9.005
IMPIEGATI	678	206		7		891
TOTALE	5.458	743		16.377		22.578

LICENZIAMENTI <u>TOTALI</u> PER SETTORE	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	TOTALI
AGRICOLTURA	4.052	816		7.546		12.414
INDUSTRIA	4.374	318		14.980		19.672
SERVIZI	2.438	962		34.099		37.499
IMPIEGATI	1.761	364		124		2.249
TOTALE	12.625	2.460		56.749		71.834

DIREZIONE REGIONALE LAVORO - SETTORE POLITICHE LAVORO - NAPOLI
AREA CONFLITTI LAVORO, AMMORTIZZATORI SOCIALI, COOPERAZIONE

ANNO 1998

AVVIAMENTI	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	TOTALI
DONNE	11.390	6.701	20.709	36.992		75.792
UOMINI	16.973	8.426	22.639	63.618		111.656
TOTALE	28.363	15.127	43.348	100.610		187.448

LICENZIAMENTI	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	TOTALI
DONNE	5.458	743		16.377		22.578
UOMINI	7.167	1.717		40.372		49.256
TOTALE	12.625	2.460		56.749		71.834

ISCRITTI COLLOCAMENTO IN 1^a CLASSE	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	TOTALI
DONNE	35.198	18.118	89.743	280.468	97.967	521.494
UOMINI	30.425	13.002	109.034	318.432	95.025	565.918
TOTALE	65.623	31.120	198.777	598.900	192.992	1.087.412

LAZIO

Si comunicano, qui di seguito, le notizie e le considerazioni pervenute dalle Direzioni Provinciali del Lavoro del Lazio distinte per articolo.

Si specifica nel contempo che non sono state segnalate dalle Direzioni Provinciali del Lavoro interpellate in merito violazioni relative alla legge in argomento.

Art. 1**ROMA**

La Direzione Provinciale del Lavoro, nel corso dell'anno ha accertato 1 caso di discriminazione sessuale presso un Ente di importanza nazionale.

FROSINONE

- a) non si riscontrano discriminazioni in tema di accesso al lavoro
- b) non sono intervenute deroghe riferite a mansioni di lavoro particolarmente pesanti.

VITERBO

- a) non si riscontrano discriminazioni in tema di accesso al lavoro
- b) non sono intervenute deroghe riferite a mansioni di lavoro particolarmente pesanti.

LATINA

- a) non si riscontrano discriminazioni in tema di accesso al lavoro
- b) non sono intervenute deroghe riferite a mansioni di lavoro particolarmente pesanti.

RIETI

- a) non si riscontrano discriminazioni in tema di accesso al lavoro
- b) non sono intervenute deroghe riferite a mansioni di lavoro particolarmente pesanti.

Art. 5**ROMA**

Nessun accordo

FROSINONE

Nessun nuovo accordo è stato stipulato, ma rimangono in vigore quelli già stipulati negli anni precedenti. Si segnala altresì un sensibile aumento del numero delle lavoratrici interessate al lavoro notturno.

LATINA

Sono stati stipulati 5 accordi sindacali per lavoro notturno nei comparti metalmeccanico ed agroalimentare.

RIETI

Sono stati stipulati n. 2 accordi.

VITERBO**Nessun accordo.**

Per ciò che riguarda le lavorazioni nocive, in particolare quelle che comportano l'uso di adesivi a base di solventi alifatici ed aromatici, la DPL di Frosinone comunica che le stesse sono scarsamente presenti nel territorio del frusinate e non occupano personale femminile ad eccezione di alcune attività calzaturiere del settore artigiano, peraltro in fase di declino.

La DPL di Roma comunica che nel corso dell'anno 1998 non è stata riscontrata alcuna violazione delle leggi 903/77 e 125/91 con riferimento alla parità di trattamento fra uomini e donne. E' stato invece accertato presso un ente di importanza nazionale un caso di discriminazione sessuale per quanto riguarda l'accesso al lavoro per il quale è stata trasmessa apposita informativa di reato all'Autorità giudiziaria di Roma. Nel periodo considerato non è stato inoltre rilevato lo svolgimento di particolari azioni positive finalizzate alla realizzazione delle pari opportunità; è stato invece registrato un notevole incremento del ricorso al lavoro part-time da parte delle donne, mentre si sono verificati 400 casi di dimissioni di lavoratrici madri rispetto ai 367 dell'anno precedente.

Per ciò che concerne la situazione occupazionale del territorio regionale, si allega un prospetto tabellare che descrive la composizione numerica degli iscritti, la ripartizione percentuale per classe e sesso, le cessazioni di rapporti di lavoro per sesso con le variazioni percentuali rispetto all'anno precedente, ed il raffronto in valori assoluti e percentuali degli avviamenti effettuati nel 1998 rispetto al 1997.

Riguardo al numero dei disponibili iscritti nelle liste di collocamento della regione, rispetto al normale andamento di crescita degli ultimi dieci anni (mediamente attestato intorno al 10%), si registra al 31.12.98, rispetto alla stessa data dell'anno precedente, un aumento contenuto del +2%. Si rileva però che tale aumento è totalmente dovuto all'elemento femminile (+4,4%) mentre quello maschile segna una flessione dello 0,8%.

La classe 1°A (disoccupati in senso stretto) denota un incremento femminile, contrapposto ad una diminuzione maschile, dello stesso ordine di grandezza, ed anche la classe 1°B (persone in cerca di prima occupazione) segnala un incremento femminile notevolmente superiore a quello maschile (+4,3% rispetto a +1,6%).

Di seguito si fornisce una tabella descrivente le variazioni percentuali dei disponibili al 31/12/98 rispetto al 31/12/97.

CLASSE 1°

SESSO	CLASSE 1° A	CLASSE 1° B	TOT. CLASSE 1°
UOMINI	- 3.3%	+1.6%	- 0.8 %
DONNE	+4.6%	+4.3%	+4.4%
TOTALE	+0.6%	+3.2%	+2.0%

Si può dunque affermare a livello regionale, in un contesto limitato all'osservazione dell'offerta di lavoro portata dai disponibili iscritti nelle liste, che il continuo aumento di tale offerta appare in frenata più accentuata per il sesso maschile.

Composizione dei disponibili al 31/12/98

Le donne disponibili nelle liste rappresentano oltre il 55% del totale, ma mentre in Classe 1°A prevalgono gli uomini (51,53%), in classe 1° B la presenza femminile è preponderante (58,17%). Ciò significa che nella regione la percentuale maggiore di offerta di lavoro è quella portata dalle persone in cerca di prima occupazione, con il 56% del totale dei disponibili, quindi soprattutto giovani e che all'interno di questa categoria la percentuale supera il 58%.

Cessazioni di rapporto di lavoro

Si nota una sensibile diminuzione rispetto al 1997, dovuta quasi completamente al sesso maschile (- 7,44%). Questo sembra confermare che nel 1998, in ambito regionale, il grado di conservazione del posto di lavoro in relazione al mercato è stato superiore per i maschi (cfr. tabella allegata).

Avviamenti

Contrariamente a quanto osservato in relazione ai disponibili ed alle cessazioni, per quanto riguarda gli avviamenti si registrò nel 1998 rispetto all'anno precedente una forte crescita, in termini numerici e percentuali, soprattutto dell'elemento femminile (+ 8.982 donne avviate, pari a + 18,64%), mentre il decremento maschile, più contenuto, si attesta intorno al 7%.

Tale incremento di assunzioni di lavoratrici risulta generalizzato in tutti i settori produttivi, ma soprattutto evidente nel settore industriale (+ 79%), anche se ciò sembra in gran parte attribuibile all'aumento del numero dei contratti part-time.

**Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
Direzione Regionale del Lavoro del Lazio
Settore Politiche del Lavoro**

OGGETTO: Relazione anno 1998
Legge 9/12/1977, n. 903
(parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro)

DATI NUMERICI

**ISCRITTI AL COLLOCAMENTO PER CLASSI
E PER SESSO AL 31/12/1998 - TOTALE REGIONALE**

sesso	classe 1°		
	cl. 1°A	cl. 1°B	tot. cl. 1°
uomini	177.455	193.551	371.006
donne	188.648	269.187	457.835
totale	366.103	462.738	828.841

RIPARTIZIONE PERCENTUALE

sesso	classe 1°		
	cl. 1°A	cl. 1°B	tot. cl. 1°
uomini	48,47%	41,83%	44,76%
donne	51,53%	58,17%	55,24%
totale	100,00%	100,00%	100,00%

**CESSAZIONI DEL RAPP. DI LAVORO 1997 e 1998
E VARIAZIONI PERCENTUALI**

sesso	1997	1998	Variazioni percent. 1998 risp. 1997
uomini	45.852	42.439	-7,44%
donne	30.009	29.812	-0,66%
totale	75.861	72.251	-4,76%

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
Direzione Regionale del Lavoro del Lazio
Settore Politiche del Lavoro

DATI NUMERICI

AVVIAMENTI REGISTRATI NEL 1997
PER SESSO E PER SETTORE - TOTALE REGIONALE

sesso	Settori di attività				TOTALE
	Agric.	Industria	Servizi	P. A.	
uomini	9.085	25.531	26.317	3.414	64.347
donne	13.454	6.429	22.748	5.563	48.194
totale	22.539	31.960	49.065	8.977	112.541

AVVIAMENTI REGISTRATI NEL 1998
PER SESSO E PER SETTORE - TOTALE REGIONALE

sesso	Settori di attività				TOTALE
	Agric.	Industria	Servizi	P. A.	
uomini	9.717	28.003	28.225	3.335	69.280
donne	13.814	11.494	26.169	5.699	57.176
totale	23.531	39.497	54.394	9.034	126.456

AVVIAMENTI 1998 RISPETTO 1997
VARIAZIONI IN VALORI ASSOLUTI

sesso	Settori di attività				TOTALE
	Agric.	Industria	Servizi	P. A.	
uomini	+632	+2.472	+1.908	-79	+4.933
donne	+360	+5.065	+3.421	+136	+8.982
totale	+992	+7.537	+5.329	+57	+13.915

AVVIAMENTI 1998 RISPETTO 1997
VARIAZIONI PERCENTUALI

sesso	Settori di attività				TOTALE
	Agric.	Industria	Servizi	P. A.	
uomini	+6,96%	+9,68%	+7,25%	-2,31%	+7,67%
donne	+2,68%	+78,78%	+15,04%	+2,44%	+18,64%
totale	+4,40%	+23,58%	+10,86%	+0,63%	+12,36%

LOMBARDIA

Nel corso del 1998, il mercato del lavoro nella regione, come risulta dai dati riportati nel prospetto che si allega (all.1), ha registrato il seguente andamento.

Si è verificato un generale aumento delle iscrizioni, pari al 5,44% per la manodopera maschile e al 2,17% per quella femminile, rispetto all'anno precedente.

In particolare per le donne l'aumento è stato registrato nel settore agricolo (12,43%) e nel settore terziario (10,27%), a fronte di una diminuzione negli altri settori produttivi.

L'occupazione, in relazione al numero degli avviamenti è anch'essa aumentata.

Per le donne l'aumento è stato consistente soprattutto nell'agricoltura (24,18%) e nelle altre attività (18,21%).

Si è, invece, rilevata una diminuzione negli avviamenti nel pubblico impiego, passata da n. 12.214 a 6.724.

Per quanto riguarda le cessazioni, mentre per gli uomini si registra un lieve aumento (1,42%), per le donne si è invece avuta una lieve diminuzione (0,24%).

In generale, si è comunque registrata nel corso dell'anno una diminuzione della disoccupazione a - 5,05% per gli uomini e -1,49% per le donne.

Si può, quindi, affermare che il mercato ha manifestato alcuni indici di miglioramento per l'occupazione.

Per quanto riguarda in particolare l'andamento positivo dell'occupazione femminile, un ruolo importante va attribuito agli avviamenti con contratti di lavoro a tempo parziale, dove le donne sono in netta prevalenza rispetto agli uomini.

Nel corso del 1998, sono stati stipulati, infatti in Lombardia, m. 79.577 contratti part time, di cui ben 59.413, pari al 74,78%, hanno interessato personale femminile sia impiegate che operale.

La loro distribuzione per provincia, distinta tra impiegati ed operai e per classe di ampiezza delle aziende interessate, risulta dall'allegato 2.

Sempre in tema di occupazione femminile, un dato di rilievo in negativo è il numero di cessazioni per dimissioni presentate dalla lavoratrici madri nel periodo di vigenza del divieto di licenziamento.

Nel 1998, sono state presentate ai Servizi Ispezione, n. 4.440 dimissioni, tutte convalidate.

La loro distribuzione per singola provincia è la seguente:

Bergamo : n. 723	Brescia : n. 953	Como Lecco : n. 443
Cremona: n. 118	Lodi : n. 250	Mantova : n. 167
Milano : n. 1.389	Pavia : n. 98	Sondrio : n. 66
Varese : n. 233		

Stato di applicazione della legge 903/77

In merito allo stato di applicazione della legge di parità in Lombardia nel corso del 1998, si deve evidenziare che, rispetto agli anni scorsi, sono aumentate le richieste di intervento ai Servizi Ispettivi attraverso le Consigliere di Parità.

Gli stessi Servizi Ispettivi, in attesa della modifica dell'art. 5 sul divieto di lavoro notturno nelle aziende manifatturiere, hanno continuato ad esercitare un attento controllo sugli accordi di deroga la divieto di cui trattasi, attraverso l'esame delle comunicazioni pervenute, con interventi presso quelle aziende le cui comunicazioni non erano conformi a quanto previsto dalla citata norma di legge.

Sono stati altresì forniti attraverso l'Ufficio Informazioni e Rapporti Esterni, chiarimenti richiesti sulla legge in parola, con particolare riguardo ai benefici previsti dagli artt. 6 e 7 nei confronti delle lavoratrici madri e dei lavoratori padri.

Per rafforzare e migliorare la collaborazione tra i Servizi Ispettivi e le Consigliere di Parità e nello stesso tempo per pervenire ad una più corretta ed estesa conoscenza dei contenuti delle leggi 903/77 e 125/91, attraverso lo scambio delle rispettive esperienze operative, la Direzione Regionale della Lombardia ha tenuto una riunione di coordinamento con le Consigliere Regionali e Provinciali di parità ed ha partecipato al Convegno tenutosi a Milano nel gennaio 98 e avente per tema "Le Consigliere di Parità alla luce dei cambiamenti in atto". In tale occasione la Direzione Regionale ha dato il proprio contributo anche con la presentazione della relazione che si allega (all.3).

Per quanto riguarda i risultati della vigilanza e, più in generale, dell'attività amministrativa svolta dai Servizi Ispettivi si riferisce quanto segue:

Art. 1

Sono pervenute ai Servizi Ispezione n. 4 richieste di intervento.

Circa il divieto di qualsiasi discriminazione fondata sul sesso, per l'accesso al lavoro, si deve rilevare il mancato rispetto, in via quasi generalizzata, dell'art. 4, 3° comma della legge 125/91 sulle azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro.

Art. 2

Nessuna segnalazione in merito al diritto alla stessa retribuzione è pervenuta ai Servizi Ispettivi e nessuna violazione è stata riscontrata nel corso della normale attività di vigilanza.

Art. 3

In ordine a tale norma di legge nessuna specifica segnalazione è pervenuta ai Servizi Ispettivi.

Art. 4

Nessuna segnalazione è pervenuta agli Uffici, i quali hanno fatto presente che il prolungamento del rapporto di lavoro da parte delle lavoratrici, per i benefici pensionistici non è più molto preso in considerazione, stante l'evoluzione intervenuta in materia pensionistica.

In provincia di Bergamo, infatti nel corso del 1998 si è verificato una solo caso di prolungamento del rapporto di lavoro.

Art. 5

Nel corso del 1998 è pervenuta n. 1 richiesta di intervento al solo Servizio Ispezione della D.P.L. di Cremona, da parte delle OO.SS. dei lavoratori, per l'avvenuto impiego al lavoro notturno, presso un'azienda metalmeccanica, di n. 4 lavoratrici senza il rispetto della procedura prevista dall'art. 5 in parola.

Sono stati altresì effettuati n. 2 interventi da parte dei Servizi Ispettivi di Bergamo e Milano, per il mancato invio, entro i termini previsti, dell'accordo di deroga al divieto di lavoro notturno.

In tutti e tre i casi, sono state inoltrate alla Competente Autorità Giudiziaria, le relative informative con l'ipotesi di violazione dell'art. 5 senza trascurare di riferire nelle stesse informative, l'intervenuta sentenza n. 1217/95 della Corte di Cassazione, che ha sancito l'inapplicabilità del divieto in argomento alla luce della Direttiva Comunitaria n. 87/207.

Sempre in tema di lavoro notturno, gli accordi di deroga al divieto, stipulati in questa regione nel corso del 1998, pervenuti ai competenti Servizi Ispettivi, sono stati pari a n. 136, hanno interessato n. 131 aziende e riguardato n. 1683 lavoratrici.

Per quanto riguarda le donne che nel corso del 1998 hanno effettuato lavoro notturno per effetto di accordi di deroga stipulati negli anni precedenti ed ancora in vigore, queste, secondo i dati trasmessi dai Servizi Ispettivi, ammontano a n. 7.605.

Art. 6

Nessuna richiesta di intervento è pervenuta agli Uffici in ordine a presunte violazioni delle norme di legge in parola, così come nessuna violazione è stata accertata dai Servizi Ispettivi nel corso della vigilanza ordinaria.